

I. L'ESPERIENZA DI DIO IN UN GIOVANE. Anno 1050 aC ca.

Il giovane Samuele a servizio del Tempio. Non per diventare sacerd. (era della tribù di Efraim), ma per compiere un voto fatto da sua madre (“Se mi darai un figlio, io lo darò a te”).

Teofania: la notte. 3 richiami. R/ *Eccomi!*

Il vecchio sacerdote Eli comprende: *Se ti chiamerò ancora, dirai: Parla, Signore! ...*

4° richiamo: *Samuele, Samuele!* (nb: la ripetizione annuncia una chiamata ufficiale).

R/ *Parla, perché il tuo servo ti ascolta!*

Iconografia ingenua ci presenta un bambino sul letto. No! Samuele è un giovane.

Sam. acquistò autorità (letter.: *fu grande*), *poiché il S. era con lui.*

- Grande nell'ascoltare Dio.
- Grande nel fare da tramite tra Dio e il popolo.
- Grande nel portare avanti il suo servizio.
- Grande, non da solo, ma perché Dio era con lui (e lui con Dio).

Non lasciò andare a vuoto... (letter.: non lasciò cadere...).

Fa l'esperienza di Dio e diventa profeta (= annunciatore della Parola).

III. L'ESPERIENZA DI DIO IN UOMINI MATURI.

Occasione: segnalazione da parte di Giov. Batt.: *Ecco l'Agnello di Dio* = servo/agnello pasquale.

Giov. è il precursore: cede i suoi discepoli a Gesù.

Capiscono immediatamente. *I due... seguirono Gesù.*

Dom.: *Che cercate?* R/ implicita: *Non cerchiamo “qualcosa”. Cerchiamo “Qualcuno”!*

G.: *Venite e vedrete* = non può dare un indirizzo preciso. Non ha più casa. La sua casa è il mondo.

Andarono, videro, si fermarono = Fanno l'esperienza di Gesù.

Erano circa le 4 del pomeriggio = Annotazione personale di Gv evangelista).

L'altro: *Andrea... incontrò Simone...* Per Simone, Andrea è l'occasione dell'incontro.

Lo condusse da G. Simone ne fa l'esperienza. Cambio di nome = annuncio di una missione.

1ª rifless.: LA NOSTRA ESPERIENZA DI DIO.

è importante fare l'esperienza di Dio, a tutte le età.

- Due giovani: Samuele e Giovanni evangelista.
- Due adulti: Andrea e Simone (Simone, sposato, con moglie e suocera).

L'esperienza di Dio non è riservata ad alcuni, ma a tutti: celibi e sposati.

Dio al centro. Accettare/desiderare che la tua vita sia centrata su Dio.

Dio non toglie nulla alla tua vita matrimoniale, familiare. Anzi, la potenzia.

2ª rifless.: LA NOSTRA ESPERIENZA DI DIO: UN'ESPERIENZA TOTALE/INTEGRALE.

cf **II Lettura** (insegnam. sempre attuale): ... **ai Corinzi** (mentalità gaudente, cultura godereccia).

Noi siamo per il Signore. Non solo lo spirito, ma anche il corpo (testo da meditare).

Accettiamo di fare l'esperienza di Dio anche nel corpo, col corpo.

Camminando ogni giorno verso l'ideale evangelico.

Non nella perfez. (solo Dio, con la sua Madre SS.ma, è perfetto); ma camminando verso la perfez.

Nella fragilità di ogni giorno. **L'esperienza della santità del corpo non mortifica, ma potenzia.**

Il Signore vuole che coltiviamo una **sana igiene della mente** (cf spettacoli, TV), sopratt. oggi, a beneficio di tutta la persona (corpo e spirito).